

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

# Performance e trasparenza: un binomio inscindibile

Antonio Gianni

*Pubbligate le griglie di trasparenza su tutti i siti istituzionali della PA*

Siamo ancora la nazione leader della moda, produciamo il meglio del settore enogastronomico e restiamo i produttori di marchi di eccellenza come Ferrari e Maserati, tuttavia siamo anche individuati come il Paese con una delle peggiori amministrazioni pubbliche.

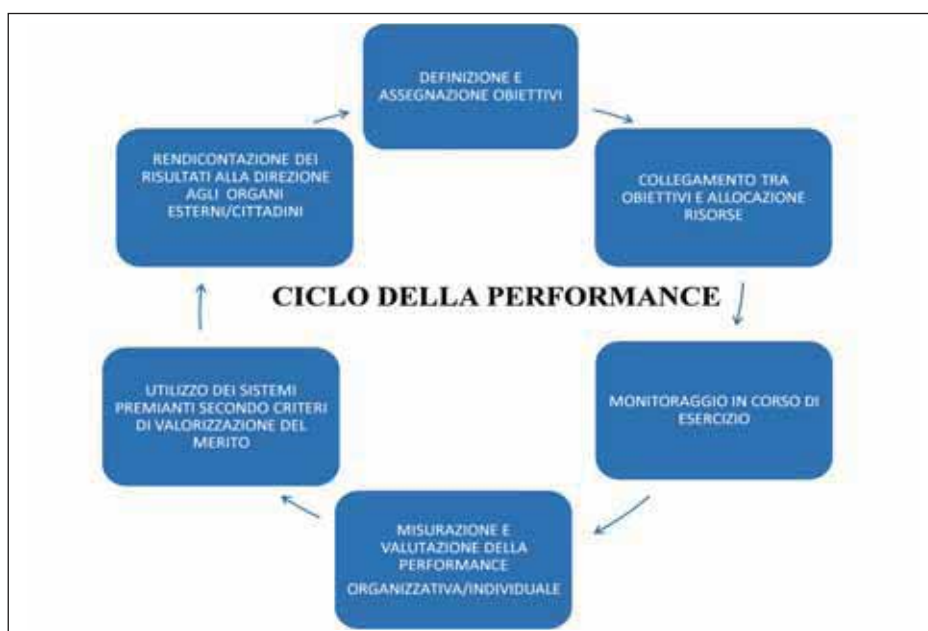
Una macchina burocratica costosa (stante le analisi degli economisti) e farragिनosa che imbriglia l'economia nazionale e frena tutti i processi d'innovazione.

«Inefficienza devastante per l'economia», l'analisi impietosa dal Presidente della Corte dei Conti, Raffaele Squitieri, che nel suo discorso d'insediamento dell'Organismo bolla la pubblica amministrazione per «la spesa improduttiva, la dissipazione delle risorse pubbliche, la cattiva amministrazione, il malaffare e la corruzione».

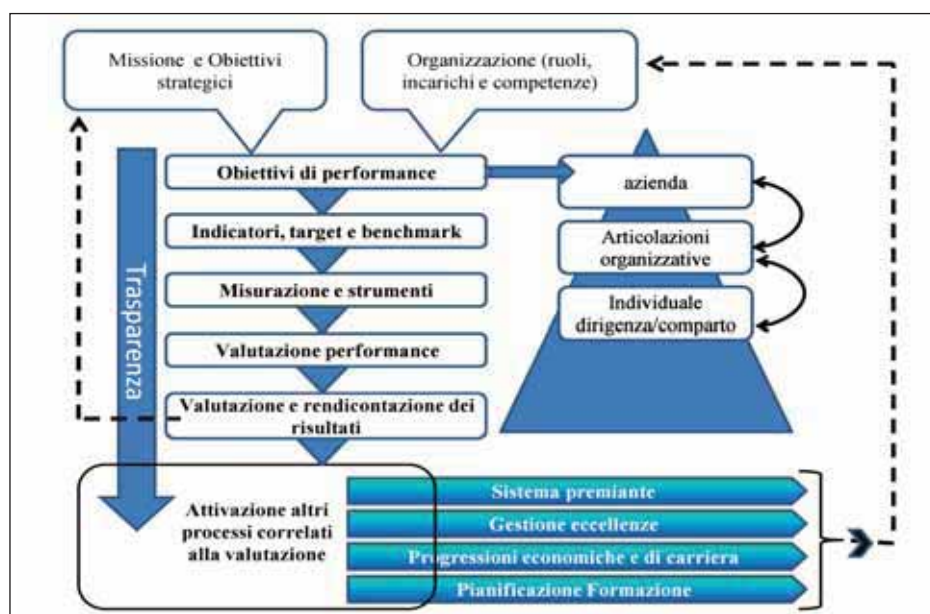
Impresa ardua al limite del possibile rin-

novare e rendere trasparente la macchina burocratica pubblica, ci si prova dall'inizio degli anni '90 con sforzi miseramente naufragati, verosimilmente poiché all'enunciazione di principi non è seguita l'indicazione di strumenti efficaci e forme di accompagnamento alla riforma.

È mancata cioè quella che gli economisti definiscono "visione sistemica" ossia l'integrazione di tutte le operazioni necessarie e poste in essere per centrare gli obiettivi dell'organizzazione. L'efficienza, l'efficacia, la produttività e la trasparenza non sono termini nuovi dovuti dall'emanazione della Legge 15/2009 e dal D.lgs. 150/2009, ma principi già introdotti dalle normative di riorganizzazione della PA falliti proprio per la mancanza di esplicite modalità d'implementazione della riforma nonché per la gestione del cambiamento.



*Il Ciclo di gestione della performance.*



I livelli di misurazione della performance.

Il D.lgs. 150/2009 ha rinvigorito il dibattito, riproponendo il concetto di managerialità alla PA anche con elementi d'innovazione introducendo un termine nuovo per la nostra tradizione giuridica: "performance".

La performance resta il concetto centrale, del citato decreto, che assume il significato di contributo (risultato e modalità di raggiungimento del risultato) che un soggetto (organizzazione, unità organizzativa, gruppo d'individui, singolo individuo) apporta attraverso la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi e, in ultima istanza, alla soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita.

La definizione sottintende a una catena logica costituita da: bisogni - obiettivi - azioni - risultati - effetti.

La rottura di un singolo "anello" presuppone il fallimento del "ciclo".

Viene, quindi, implementato il concetto di prestazione, produttività o risultato.

In quest'ottica la misurazione, la valutazione e la trasparenza delle performance vanno elaborate in una "logica sistemica" passando dalla misurazione della performance (*performance measurement*) alla gestione della stessa (*performance management*) individuando un modello di gestione che attende al miglioramento dei risultati attraverso l'integrazione di funzioni.

### Piano triennale di trasparenza

I decreti legislativi n. 33 e 39/2013 hanno disciplinato importanti processi della PA introducendo innovativi e strategici strumenti di trasparenza. Essi prevedono nuovi ele-

menti di controllo per i cittadini che possono accedere alle informazioni pubbliche e verificarne il rispetto mediante il nuovo diritto all'accesso civico.

Lo scorso 31 gennaio è scaduto il termine per l'attestazione da parte degli Organismi Indipendenti di Valutazione o delle strutture analoghe, dell'avvenuta pubblicazione della griglia 1 prevista della delibera 77/2013 della CIVIT, oggi ANAC (Autorità Nazionale Anti Corruzione e per la valutazione e trasparenza delle Amministrazioni pubbliche). L'adempimento mette il suggello sull'intera fase procedurale che ha visto l'integrazione dei sistemi di misurazione, valutazione e trasparenza con quest'ultima focalizzata, appunto, quale elemento imprescindibile per contrastare la corruzione nella PA.

L'ANAC aveva già nel 2013 fornito indicazioni operative alle amministrazioni pubbliche per l'avvio del ciclo della performance 2014-2016 (il cui termine di adozione è scaduto lo scorso 31 gennaio) e il coordinamento con la prevenzione della corruzione. In particolare, si sottolineava la necessità di integrazione del ciclo della performance con gli strumenti e i processi relativi alla qualità dei servizi, alla trasparenza e all'integrità.

Per le amministrazioni di diretta applicazione del D.lgs. n. 150/2009, relativamente al Piano della performance 2014-2016 tenendo conto anche dell'evoluzione del quadro normativo sull'anticorruzione e, in particolare, dell'emanazione nel 2013 dei Decreti legislativi n. 33 e n. 39 - sul riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità e trasparenza e il regime

delle inconferibilità e incompatibilità degli incarichi presso le pubbliche amministrazioni - l'Autorità ha confermato quanto espresso nella delibera n. 6/2013.

Per rendere evidente l'integrazione degli strumenti programmatori e, quindi, garantire il collegamento tra performance e prevenzione della corruzione, nei Piani della performance deve essere esplicitamente previsto il riferimento a obiettivi, indicatori e target relativi ai risultati da conseguire tramite la realizzazione dei Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione (PTPC) e dei Programmi triennali della trasparenza. In tale ottica d'integrazione e coerenza, richiamata anche nell'Allegato 1 del Piano Nazionale Anticorruzione, è opportuno che le amministrazioni prevedano nel Piano della performance 2014-2016 obiettivi, indicatori e target sia per la performance organizzativa (tramite indicatori di risultato e di processo, prevalentemente associabili al livello strategico e operativo) sia per la performance individuale (obiettivi assegnati al responsabile della prevenzione della corruzione e al personale dirigente a vario titolo coinvolto nella realizzazione del PTPC).

Il Programma triennale della trasparenza, pertanto, si pone in relazione al ciclo di gestione della performance assicurando la totale conoscenza di ogni suo componente, dall'individuazione del Piano della performance allo stato della sua attuazione.

Il programma per la Trasparenza è dunque elemento essenziale del ciclo della Performance, in quanto è una dimensione della performance organizzativa delle pubbliche amministrazioni insieme ad accessibilità, tempestività ed efficacia, così come indicato nelle Delibere CIVIT n. 105/2010 e n. 2/2012.

Attraverso la pubblicazione dei dati e il continuo aggiornamento si consente non solo di far conoscere le azioni e i comportamenti strategici adottati sollecitando il coinvolgimento e la partecipazione dei cittadini, ma si stimola la stessa Amministrazione a migliorare costantemente la qualità delle informazioni a disposizione degli *stakeholders* e dei "consumatori" ossia dei cittadini e dei pazienti. Infatti, tutti i dati personali attinenti allo svolgimento della prestazione di chi sia addetto a una funzione pubblica devono essere resi accessibili in attuazione della disciplina legislativa della trasparenza che, a sua volta, costituisce espressione di quei valori di buon andamento e imparzialità delle pubbliche amministrazioni, che trovano un tradizionale riconoscimento negli articoli 97, 98 nonché 3 della Costituzione.